l'apis

N°9/2019
DICEMBRE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - 70% - NO/ALESSANDRIA - Anno XXVII - N. 9 Dicembre 2019

N°9/2019
DICEMBRE

l'apis

L_apis_gram
seguici su facebook e instagram

SOMMARIO

2 **Editoriale** | *Francesco Panella*

4 **Documento**

6 **Tecnica apistica**
Blocco invernale della covata, però con la mia gabbia | *Antonio Carrelli*

10 **Sfogliando il mio vecchio diario**
Come accorgersi se "qualcosa non va?" | *Eleonora Bassi*

14 **Seduti in poltrona**
I fuchi del vicino | *Luca Bosco*

19 **Anniversario**
Sant'Ambrogio Protettore

26 **Mercato**
La solitudine dei mieli europei| *Piemonte Miele*

30 **Beelife**
Stop Ue al thiacloprid. Una nuova opportunità per superare i neonicotinoidi?

32 **Aapi**
2019: la Grande Depressione Apistica? | *Sara Oldani*

36 **Recensione**
Il libro che mancava: Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api di Bernard Sauvager | *Chiara Concari*

40 **Reportage**
Alluvione in Piemonte e in Sicilia, Ottobre 2019

44 **Saper fare e far sapere**
Supporti per alveari | *Giorgio Preda*

48 **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*

51 **Notizie in breve** | *a cura di Chiara Concari*

Amministrazione e Redazione
Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e fax 0131 250368
www.lapisonline.it

Proprietà
Aspromiele, Via Drovetti 5, Torino

Direttore Responsabile
Francesco Panella

Vicedirettore
Andrea Raffinetti

Redazione
Eleonora Bassi, Luca Bosco, Chiara Concari, Sara Oldani, Francesco Panella, Andrea Raffinetti

Hanno collaborato
Eleonora Bechis, BeeLife, Giuseppina Bisio, Antonio Carrelli, Claudio Cauda, Giuseppe Cefalo, Samuele Colotta, Didier Delecroix, Gabriele Donati, Maura Giora, Giuseppe Giuca, Massimiliano Gotti, Giovanni Guido, Alessia Manzone, Loredana Perotto, Piemonte Miele, Simone Pozzi, Giorgio Preda, Stefano Rotondo e Luca Santese

Progetto Grafico | Graziana Garbeni

Stampa | Tipografia Canepa, Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione
Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Vuoi fare delle osservazioni, delle critiche, delle proposte?
scrivi a redazione@lapisonline.it

Vuoi segnalare problemi di spedizione, vuoi informazioni sull'abbonamento?
scrivi a info@lapisonline.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su l'apis?
scrivi a pubblicita@lapisonline.it

Questo numero è stato chiuso in redazione il 13 novembre 2019

In copertina
Foto di Massimiliano Gotti

Editoriale

di Francesco Panella

Senza un compenso, quale domani?

La fiacca sconfortante nelle transazioni del mercato del miele in Italia non accenna a dissolversi, anzi… Nella stagione 2019, a memoria d'uomo la più povera di produzione, stona non poco la gran quantità di miele invenduto. Gran parte dei produttori apistici all'ingrosso è oggi preoccupata, in ansia se non in difficoltà. Siamo giunti addirittura a costatare la "cessione" di partite, consegnate all'acquirente, ma… con prezzo e tempistica di pagamento "da determinarsi"! Come se non bastasse: è sempre più frequente trovare vasi di miele proposti nella grande distribuzione a poco più di 2 € al Kg!

Scrivo di ritorno dalla riunione del Gruppo Miele del Copa-Cogeca che si riunisce a Bruxelles, in genere due volte l'anno. La presidenza del Gruppo - Etienne Bruneau presidente, io e Stan Jas vice - ha concluso il suo mandato con la proposta di un forte e articolato insieme di prese di posizione. L'analisi dell'andamento del mercato del miele è impietosa: gli apicoltori dei vari paesi grandi produttori di miele europei ed extra-europei (Cina esclusa) sono stati negli anni passati progressivamente, sistematicamente e in successione "strozzati" e messi in ginocchio, con modalità analoghe a quelle ora in atto in Italia. Abbiamo constatato in sostanza che non è possibile immaginare una risposta efficace e adeguata a livello dei singoli paesi. Contrastare l'impatto del "miele" proveniente dall'Oriente adulterato e "ricostruito" ad arte per non essere individuabile e smascherabile dalle attuali analisi di laboratorio non è possibile, se non a livello quantomeno europeo.

Tutto ciò, con l'insieme delle proposte che implica, è già stato oggetto di un primo confronto con la Commissione Europea.

L'auspicio è che questa organica presa di posizione del Copa-Cogeca faciliti e stimoli il confronto, affinché nei mesi a venire si possa realizzare una forte, coordinata ed efficace azione e pressione dell'apicoltura europea tutta.

Mi limito a proporre alcune notazioni sullo specifico del mercato del miele italiano:

- nel 2019 l'andamento del miele, nel mercato al consumo tracciato con codice a barre, vede nel nostro Paese una flessione dei volumi complessivi di miele convenzionale e per una relativa buona "tenuta" del prodotto certificato bio. È un dato significativo, che merita attenzione ma che va soppesato e posto in relazione al rilevante calo dell'insieme dei consumi alimentari degli italiani, che gennaio 2019 su gennaio 2018 ad esempio segnano un assai preoccupante e importante meno 7%. In buona sostanza diversamente dall'atteggiamento dei consumatori post crisi di dieci anni or sono, si verifica oggi, a fronte di un calo del reddito, una minore propensione alla scelta della qualità e una

Dal cambio climatico non solo difficoltà: è in significativo incremento il raccolto delle colonie di miele d'edera, in diversi areali. Molti apicoltori si sono ingegnati per sfruttare questa relativamente "nuova" risorsa botanica tardiva, nonostante la difficoltà della sua subitanea cristallizzazione nei favi. Questo miele trova un suo positivo riscontro di apprezzamento per gusto e consistenza particolari, unici

Foto di Gabriele Donati

Negli USA, in Missouri chi etichetta come carne un preparato di "carne" vegetale rischia fino a un anno di carcere, mentre in Arkansas e Mississippi è soggetto a pesanti sanzioni. Analogamente andrebbe normata in tutta Europa l'etichettatura della "specialità" alla cinese di un derivato di nettare in miscela con sciroppo zuccherino

Foto di Agoravox.it

maggior considerazione del prezzo. Nel contempo si evidenzia però il perdurare di un segmento importante del consumo di miele orientato a privilegiare origine, garanzie e qualità.

- Gli inverni relativamente caldi non si limitano a comportare conseguenze sugli alveari (prolungati cicli di deposizione della regina, incremento consumi di scorte ecc…). Incidono anche e assai sulla peculiare dinamica e tempistica di commercializzazione del miele nel nostro Paese, con picchi d'acquisto e consumo coincidenti con: cambio di stagione e patologie connesse. Il periodo di commercializzazione risulta quindi limitato con ovvio calo dei volumi.
- Rispetto ad altri mercati nazionali quello italiano vede il riscontro e le ricadute positive di un'importante e capillare attività di proposta e d'informazione, realizzata dai variegati soggetti apistici che hanno privilegiato una proposta caratterizzata da differenziazione e qualificazione del prodotto. Contrariamente poi alla corrente attitudine auto dispregiativa tutta italiana, il grado di controllo pubblico su quanto proposto al consumo alimentare, fa sì che il nostro mercato del miele sia senza alcun dubbio fra i migliori d'Europa. Non vi è però mai stata un'adeguata attività promozionale collettiva e/o pubblica. Né oggi è immaginabile sia semplice, con l'aria che tira, ottenere investimenti di risorse pubbliche in tale direzione. Peraltro le norme europee se prevedono la possibilità di sostegni, per esempio nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, per produzioni di qualità "certificate" tipo DOP o IGP, non ammettono il finanziamento di promozioni tipo: "miele italiano". Progettare e realizzare un'adeguata informazione al consumo sui prodotti apistici presuppone quindi la disponibilità a investire, ciascheduno per quota parte. Quanti di noi l'hanno messo in conto e fatto negli anni passati? Soprattutto quanti sarebbero disponibili a investire qualche centesimo al chilo per costruire futuro al nostro prodotto? Vi sono oggi vari segnali di interesse e di disponibilità in tale direzione. L'obiettivo è tutt'altro che semplice, ma non impossibile. E l'apicoltura italiana nella sua storia di obiettivi "impossibili" ne ha centrato più d'uno…

In conclusione sono diversi, multifattoriali gli elementi che convergono a creare l'attuale situazione di difficoltà.

Anche in questo caso uno di questi è quello determinante, e sarebbe possibile porvi rimedio, senza neanche troppe controindicazioni.

Oltre dieci milioni di alveari in Europa sono, infatti, allevati con finalità di ritorno economico. Se non vi è e non vi sarà più riscontro e convenienza è elevato il rischio che tali allevamenti cessino di esistere, con possibili e gravide conseguenze per l'ambiente e la produzione agricola Ue.

Basta che il Governo italiano, quelli degli altri Paesi europei e quindi la Commissione Ue, si rendano conto che senza riscontro economico dall'allevamento delle api è elevato il rischio di perdere il servizio di impollinazione garantito dall'apicoltura.

Che conseguentemente l'Europa voglia e sappia ottenere dalla Cina una diversa e vera reciprocità delle regole di produzione e di commercializzazione del miele.

È tutt'altro che impossibile. Sta a noi apicoltori indicare l'urgenza di questa indispensabile soluzione.

Documento / Votate pro api, grazie! Cassato dal Parlamento Ue l'indegno pastrocchio tra Stati e Commissione

UNAAPI
Unione Nazionale
Associazioni Apicoltori Italiani

BeeLife
European Beekeeping Coordination

Ri. Api non protette - si prega di sostenere l'obiezione al progetto di regolamento della Commissione relativo alla valutazione dell'impatto dei pesticidi sulle api - Votazione in Aula lunedì plenaria mercoledì 23 ottobre 2019

Gentile eurodeputato Italiano,

con questa lettera allegata (English Version) BeeLife, BugLife, Greenpeace, SumOfUs e Pesticide Action Network (PAN), Unaapi (Unione nazionale associazioni apicoltori italiani) vi chiediamo di sostenere la proposta di obiezione contro il progetto di regolamento (Ue) della Commissione che modifica il regolamento (Ue) n. 546/2011 per quanto riguarda la valutazione dell'impatto dei prodotti fitosanitari sulle api mellifere.

Il progetto di risoluzione sarà messo ai voti nella commissione plenaria parlamentare del 23 ottobre.

Se la plenaria del Parlamento adotterà questa risoluzione, fermerà efficacemente i piani della Commissione di mantenere livelli scandalosamente deboli di protezione delle api contro i pesticidi dannosi, che si basano su una scienza obsoleta. Vi invitiamo, a nome dei nostri associati, delle centinaia di migliaia di cittadini in tutta Europa, delle migliaia di aziende apistiche italiane ed europee di richiedere l'attuazione dei più alti standard disponibili per proteggere le api dai pesticidi, come richiesto dal regolamento sui pesticidi 1107/2009/CE e come stabilito dall'EFSA 2013Bee Guidance document.

Le api e altri insetti europei sono in pericolo. In Germania, gli scienziati hanno registrato perdite di oltre il 75 percento della massa totale di insetti nelle aree protette per 27 anni. Nei Paesi Bassi dati molto dettagliati, mostrano che oltre il 50% delle specie di api selvatiche è minacciato di estinzione. Una delle principali cause di questi sviluppi è l'agricoltura industriale che espone le api ai pesticidi dannosi.
Sia la Commissione che l'EFSA hanno ripetutamente affermato di sostenere il documento Bee Guidance 2013. Ma gli Stati membri hanno bloccato la sua applicazione in seno al comitato permanente per le piante, gli animali, i prodotti alimentari e i mangimi. Nel frattempo, restano in vigore i vecchi orientamenti del 2002, scritti dall'industria dei pesticidi e basati su una scienza "obsoleta", secondo la Commissione e l'EFSA.

I cittadini europei sono consapevoli dell'importanza dell'applicazione di solidi test di pre-approvazione dei pesticidi per invertire il declino degli impollinatori e richiedono l'adozione immediata e integrale della guida EFSA del 2013.1

L'Ue deve proteggere le api e l'ambiente europei dai pesticidi pericolosi sulla base delle "attuali conoscenze scientifiche e tecniche" 9, conformemente al regolamento dell'Ue sui pesticidi (regolamento (CE) n. 1107/2009). L'incapacità degli Stati membri e della Commissione europea di applicare i regolamenti significa che ora spetta ai deputati europei porre il veto ai loro piani inaccettabili e rimettere in carre i compiti di rispettare il diritto dell'UE e proteggere le api europee.

Cordiali saluti,

Cefalo Giuseppe
Presidenza Unaapi

Il documento Bee Guidance 2013 è lo standard scientifico più aggiornato per la valutazione del rischio di pesticidi per le api. Include una valutazione degli effetti acuti e cronici dei pesticidi sia sulle api che sulle api selvatiche. Questa guida ha permesso all'EFSA di fornire una valutazione completa del rischio derivante dall'uso di tre pesticidi neonicotinoidi, che a sua volta ha consentito all'Ue di imporre il suo tanto celebrato divieto 2018 su tutti gli usi all'aperto di questi pesticidi.

APIMELL

37° Edizione

Vi Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

6.7.8 - Marzo - 2020

Piacenza Expo - Italy
Orari: 9.00 - 18.00

www.apimell.it

PIACENZAEXPO

37° Edizione
APIMELL
6.7.8 - Marzo - 2020

Ingresso ridotto 8€

Il presente coupon, consegnato alla Biglietteria della fiera, dà diritto al rilascio di **un biglietto di ingresso ridotto.**

l'apis

Con l'apis la copertura assicurativa responsabilità civile (R.C.T) degli apicoltori

ASSICURAZIONE R.C.T. APICOLTORI

Anche in presenza di una normativa che stabilisce le distanze tra gli apiari, le abitazioni e i luoghi di pubblico transito, negli ultimi anni si sono intensificati i contenziosi e le richieste di risarcimento danni: persone punte e biancheria sporcata dalle deiezioni sono i casi più frequenti. Spesso chi ritiene di aver subito un danno, nel momento in cui si rende conto di avere come controparte una Società di Assicurazione e non il vicino apicoltore, non procede nella richiesta di risarcimento. La polizza assicurativa svolge quindi un primo importante ruolo dissuasivo nei confronti dei "piantagrane". D'altra parte, invece, una certa pericolosità oggettiva delle api impone, ai non sprovveduti, di tutelarsi adeguatamente.
La richiesta di un contratto assicurativo collettivo, più che altro con la copertura di massimali elevati e adeguati alla tipologia di rischio, ci è parsa forte.
L'editore di l'apis (Aspromiele) ha pertanto attivato un contratto particolarmente valido.

Gli interessati sono invitati prima di sottoscrivere a visionare tutte le condizioni contrattuali all'indirizzo *http://www.aspromieleitlindex.php/assicurazione* o contattare le strutture organizzative di Aspromiele

Copertura R.C.T. Garanzie prestate:

- massimale unico di euro 2.500.000;
- copertura di eventuali danni, causati dalle api, a cose, persone o animali provocati durante il carico, scarico e trasferimento degli alveari (nomadismo);
- copertura dei danni subiti dai prestatori d'opera (con regolare rapporto di lavoro) nello svolgimento dell'attività apistica (massimale riconosciuto 250.000 €)
- copertura dei danni causati a terzi all'interno della sede aziendale;
- copertura dei danni subiti dal proprietario del fondo su cui sono stati collocati gli alveari, in quanto considerato terza persona, il proprietario del fondo non deve coincidere con l'assicurato;
- copertura dei danni provocati anche in caso di colpa grave (es. mancato rispetto delle distanze dai confini) purché non sussista la dolosità;
- estensione territoriale a tutti i paesi facenti parte dell'Unione Europea;
- gestione delle vertenze di danno e copertura delle spese legali "*fino a quando la Società Assicuratrice ne ha interesse*". Eventuali ricorsi non richiesti dall'assicurazione sono a carico dell'apicoltore. Vengono riconosciute le spese incontrate dall'Assicurato per i legali e i tecnici solo se designati dalla società di assicurazione;
- l'assicurazione non comprende i danni derivanti da manipolazione industriale e commerciale dei prodotti apistici.

Classi di alveari	Premio annuo
DA 1 A 100	20 €
DA 101 A 300	40 €
DA 301 A 500	65 €
OLTRE 501	80 €

La polizza coincide con l'anno solare, decorre cioè dal 1 gennaio e scade al 31 dicembre.

ASSICURAZIONE R.C.T. APICOLTORI

COGNOME _____NOME_____
C.F._____P.IVA _____
INDIRIZZO _____N°_____
CITTÀ _____PROV. ____CAP._____
TEL. _____ E-MAIL _____
SEDE AZIENDALE _____
(se diverso dalla residenza)
FATTURA ELETTRONICA: PEC_____COD. SDI_____

In qualità di Socio di Aspromiele e/o abbonato alla rivista l'apis dichiaro di aver preso visione delle condizioni contrattuali e intendo aderire alla polizza collettiva per:

☐ responsabilità civile (segnare con una crocetta la voce che interessa)

☐ 1 - 100 alveari (*20 €*) ☐ 301 - 500 alveari (*65 €*)
☐ 101 - 300 alveari (*40 €*) ☐ oltre 501 alveari (*80 €*)

Il premio di _____è stato versato in data _____mediante conto corrente postale **N° 23728108** *intestato ad* **Aspromiele Associazione Produttori Miele, Via Drovetti 5 10138 Torino**.

Copia del bollettino di pagamento, unitamente al presente modulo compilato, deve essere inviato in busta chiusa a:
Aspromiele - C.so Crimea 69 - 15121 Alessandria

In assenza del modulo compilato e sottoscritto, pur avendo effettuato il versamento del premio dovuto, non sarà possibile trasmettere i dati alla compagnia assicuratrice e quindi dar corso alla richiesta di sottoscrizione.

La copertura assicurativa è attiva dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 se il versamento del premio viene effettuato prima del 01/01/2020, se effettuato successivamente a tale data sarà attiva a partire dalle 24.00 del giorno in cui viene versato il premio e scadrà alle 24.00 del 31 dicembre 2020.
Le sottoscrizioni saranno accettate entro e non oltre il termine del 31 luglio 2020.
In caso di sinistro si invita a contattare entro 3 giorni dall'accaduto l'ufficio di Aspromiele al numero 0131-250368.

Luogo _____ data _____

Ai sensi del Reg. UE 2017/679 informiamo che tutti i dati rilasciati sono raccolti e trattati da Aspromiele-Associazione Produttori Miele Piemonte nel rispetto del D.L. 196/03 anche per l'eventuale invio di materiale amministrativo, informativo e/o promozionale. I dati non verranno diffusi a soggetti esterni a eccezione dell'agenzia assicurativa. Ai sensi del suddetto Reg. UE gli interessati hanno il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati e di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.

Firma _____

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi

Italia	Europa	Paesi extra europei
35,00 €	**50,00 €**	**60,00 €**

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

n.1 Gennaio
n.2 Febbraio
n.3 Marzo
n.4 Aprile/Maggio
n.5 Giugno/Luglio
n.6 Agosto
n.7 Settembre/Ottobre
n.8 Novembre
n.9 Dicembre

Le somme indicate possono essere versate:

- sul c/c postale **N.23728108** intestato ad **Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino**

- sul c/c bancario IBAN **IT 80 R 06095 10400 000000181256** intestato ad **Aspromiele - BIC BPMOIT22XXX - Cassa di Risparmio di Bra - Agenzia di Alessandria**
*(in caso di bonifico bancario è obbligatorio l'invio, tramite e-mail: **info@lapisonline.it** o fax **0131 250368**, della contabile del pagamento contenente l'indirizzo completo dell'abbonato e la dicitura nella causale "**Abbonamento l'apis**")*

- oppure sul sito www.lapisonline.it aggiungendo l'abbonamento al **carrello acquisti**

L'abbonamento a nove numeri della rivista l'apis, comprensivo di due Dossier tematici, un Calendario e l'Annuario dei Fornitori Apistici, decorre dal numero in spedizione successivo alla data di ricevimento dell'avvenuto pagamento.

Per ulteriori informazioni

www.lapisonline.it